

Intervista ad Olha, scout ucraina.

Lo scoppio di una guerra a pochi passi da casa nostra ha destato diversi sentimenti: stupore, per il fatto di una nuova guerra in Europa, e paura, perchè è un conflitto che vediamo tutti i giorni alla Tv, sui social. Questa guerra non coinvolge solo soldati, ma, come sempre d'altronde, sono i civili a vedere le conseguenze delle decisioni di chi sta al potere. E sui social tutto è ancora più amplificato: vediamo video e foto di comuni cittadini ucraini e, anche se distanti, sembra che noi stessi stiamo vivendo questa situazione.

Cercando di capire cosa stesse vivendo una persona della nostra stessa età in Ucraina, abbiamo cercato di entrare in contatto con qualcuno che stesse, purtroppo, vivendo l'orrore della guerra. In questo caso, i social sanno dare una mano: tramite la pagina dell'Organizzazione Mondiale degli Scout (@worldscouting), abbiamo trovato l'indirizzo email degli scout d'Ucraina, che ci hanno indirizzato ad Olha Dybkaliuk, ragazza di vent'anni e Commissaria internazionale per gli scout ucraini. Nelle prossime righe trovate l'intervista che ci ha concesso.

Siamo qui con Olha, una ragazza scout proveniente dall'Ucraina e noi, in questo incontro, vogliamo sensibilizzare le persone su quello che sta accadendo, in questo momento, in Ucraina. Quindi, la prima domanda è: chi sei? Presentati.

Ciao ragazzi, mi chiamo Olha o, semplicemente, Ola e sono la Commissaria Internazionale dell'Organizzazione Nazionale degli Scout d'Ucraina. Tuttavia oggi non parlerò del mio percorso personale, per non trattare dei valori del nostro movimento e dei principi scout, quindi, per favore, perdonatemi: il mio messaggio è per voi.

Bene, grazie per questa risposta. La prima domanda principale è - e può sembrare semplice e senza senso, ma in questi tempi difficili non è così semplice e banale - : come stai?

Sì, assolutamente, è, in realtà, una bella domanda perché anche i miei amici all'estero mi chiedono tutte le volte "come stai" e non posso veramente dire che sto bene. Non sto alla grande, sto bene. Non sto ancora bene, non mi sento ancora sicura perché non sai mai cosa può accadere tra 5 secondi, 5 minuti, 5 ore o altro, ma almeno, in questo momento, sono in un piccolo paesino vicino a Kyiv, dove non ci sono i missili, le bombe, le esplosioni. Posso dichiarare, in effetti, che mi sento molto meglio rispetto a milioni di cittadini ucraini in questo momento.

Ora ti chiederò altre cose per essere più specifici: dove vivi o meglio, dove abitavi o dove abiti e dove sei in questo momento?

È forse una delle domande più difficili che abbia ricevuto durante le videochiamate di questi giorni. Io, all'inizio, ero a Kyiv, vengo dalla capitale dell'Ucraina. Questa è la città più bella che abbia mai visto e questa è la mia Casa. Nonostante ciò, sono stata costretta ad abbandonarla a causa del grande pericolo che mi sarebbe aspettato lì. Ora sono in questo villaggio vicino a Kyiv, vicino a Boryspil', che è il nostro aeroporto internazionale, forse dovrete conoscerlo, perché è molto famoso.

Qui, in questo momento, è calmo perché, come ho detto prima, non ci sono le truppe terrestri russe, non ci sono missili, non c'è l'aviazione russa, quindi posso supporre che questo sia un posto sicuro per questa settimana, lo è stato per la settimana passata e forse anche per la prossima, ma non posso dirlo perché nessuno sa cosa accadrà.

Possiamo passare ad un'altra domanda. Siamo consapevoli, come italiani e come scout, di quello che sta accadendo a te e al popolo ucraino. Qui in Italia abbiamo amici ucraini e percepiamo quello che stanno provando se pensiamo ai loro parenti in Ucraina. Ovviamente noi non ci saremmo mai aspettati lo scoppio di questo tipo di guerra, di una guerra di così vasta estensione. Siamo abituati a vedere la guerra molto lontana da noi: in Africa, in Asia; ma adesso la guerra è qui. La domanda è: quali sono i sentimenti che provate tu, la tua famiglia e i tuoi amici in questo momento?

È terribile, è una sensazione che non augurerei mai a nessuno di provare. Perché come hai detto, sono d'accordo sul fatto che siamo stati abituati a vedere la guerra come qualcosa di lontano da noi, che pensavamo non sarebbe mai accaduto nel XXI secolo. Mai avrei pensato che la guerra sarebbe arrivata nel mio Paese e penso e dico tutte le volte che queste siano provocazioni: Putin ci ha provocati. Non lo posso immaginare. Ora come ora, realizzo che cosa sia la guerra, la vedo con i miei occhi. So cos'è, ma una settimana fa mai l'avrei immaginato.

Per me la parte più difficile di quello che stava accadendo è stata svegliarmi la mattina presto del 24 febbraio, lì abbiamo realizzato che ci sono state delle esplosioni a Kyiv. Non stavo più dormendo: non mi sono svegliata perché mia madre me lo ha detto o perché era suonata la sveglia, ma perché avevo sentito le esplosioni.

Ricordo il giorno prima, il 23 febbraio: ero molta agitata e in ansia ed ero come se qualcosa stesse accadendo. Putin ha firmato i documenti che dichiarava loro (Donetsk e Luhansk) appartenenti alla Federazione Russa, questo significava che lui e le truppe russe avevano il permesso di entrare in territorio ucraino. Pensavo fossero ancora delle provocazioni, ma avevo molta ansia.

Poi mi sono svegliata presto la mattina e ho detto "*mamma, ma cosa sta succedendo?*". Poi lei mi disse "*Putin ha fatto iniziare una guerra*".

Mi si è spezzato il cuore perché mai avrei pensato che questo fosse possibile. Voglio piangere, ma non ho nemmeno le lacrime per farlo. È davvero dura da immaginare, da realizzare e capire. Comunque, durante il primo giorno, eravamo molto spaventati, ho guardato le notizie, ho letto dell'invasione su vasta scala da diverse direzioni, non solo dal confine russo, ma anche da quello bielorusso. Quello (bielorusso) è stato una sorta di tradimento, perché ho moltissimi amici dalla Bielorussia e mi hanno detto che no, non sono entrati, che non hanno colpa. Noi, come ucraini, sospettavamo che qualcosa potesse succedere dal confine russo, ma da quello bielorusso no.

E la Bielorussia non è molto lontana da Kyiv...

Non ero così spaventata finché non ho realizzato che l'Oblast' di Kyiv - così chiamiamo le regioni in ucraino - era davvero in grave pericolo. Avevamo deciso di rimanere a Kyiv perché in quel momento era relativamente sicura. Vivevo in un distretto delle periferie di Kyiv ed è stato difficile lasciarlo. Ci sentivamo sane e salve, ma poi qualcuno dei nostri parenti ci ha detto di nasconderci, di lasciare Kyiv immediatamente, perché poi sarebbe stato più difficile da gestire. Ed era vero perché ora è impossibile lasciare Kyiv: ci sono posti di blocco. Io ho

preso strade molto trafficate e questo ci ha reso difficile muoverci anche solo in automobile. Le nostre città sono sotto attacco, bombardate e le nostre strade sono pericolose. Siamo stati obbligati a stare nelle nostre case, nei nostri appartamenti a nasconderci e pregare. Abbiamo lasciato la città e siamo andati da mio nonno. Ora siamo in dieci in questa piccola casa: io, la mia famiglia, i miei zii e alcuni loro amici. Siamo tutti nascosti qui.

Credo di non avere mai visto così tanta tristezza negli occhi di una persona. Penso che sia la prima volta, davvero, non ho mai visto così tanta preoccupazione per quello che sta succedendo ad una persona della mia stessa età, perché tu hai vent'anni, giusto? Hai la mia stessa età, e questo è impressionante.

Voglio pregare per questo. Voglio stare con voi spiritualmente, con i miei amici e con la chiesa della mia città, se è possibile, perché siamo fratelli e sorelle dello stesso movimento, siamo dei giovani, potremmo essere amici perché abbiamo la stessa età. Non riesco ad immaginarlo dal mio punto di vista. Quando hai pianto è stato impressionante... non ho le parole per descrivere quello che tu hai suscitato in me.

E non ho ancora pianto!

In Italia, ai telegiornali, abbiamo visto foto e video di ucraini che sono stati obbligati o hanno dovuto imparare a fare bombe, prendere le armi e a creare delle molotov. Quindi questa è la domanda: eri pronta a combattere contro il nemico, contro l'armata russa per difendere l'Ucraina? Ovviamente se puoi rispondere.

Come individuo, come persona, come ucraina, come cittadina di Kyiv, sì, assolutamente. Dico che, se necessario, lo farò: prenderò la pistola, andrò dalle Forze Armate dell'Ucraina o dalla Difesa Territoriale; ma grazie a Dio non sono obbligata a farlo ora, perché abbiamo molti ragazzi e ragazze che stanno combattendo per la libertà dell'Ucraina. Ed è incredibile; noi abbiamo le Forze Armate ucraine, che sono il nostro esercito ufficiale, ma abbiamo anche la Difesa Territoriale, composta da volontari che vogliono solo dare una mano ai soldati ucraini. Non gli è stato ordinato cosa fare in modo specifico, ma sono guidati in qualche modo dall'esercito per sapere cosa fare. Ci sono anche molti volontari, organizzazioni come la Croce Rossa o aree ospedaliere; l'ucraina ha una famosa organizzazione di volontari che salva la vita dei soldati.

Dall'inizio di tutto questo... è difficile parlare di questo perché ho detto a mia madre *"mamma, se c'è il bisogno, combatterò per il mio paese, combatterò per i miei fratelli e per le mie sorelle"*. Ho una sorella più piccola di 14 anni, ho visitato 31 paesi, ho un'istruzione completa, ma lei non ha avuto ancora queste opportunità. E vorrei che esplorasse il mondo, la voglio vedere vivere una vita normale; e se c'è il bisogno di dare la mia vita per la sua lo farò. Combatterò, andrò dall'Esercito, dalla Difesa Territoriale e lo farò. Ho detto a mia madre *"mamma, mi dispiace, devo andarmene, devo andare dall'organizzazione volontaria, devo fare qualcosa perché mi sento impotente, ho bisogno di fare qualcosa per salvare il mio Paese, per proteggere la mia gente"*. Perché ricordo i miei antenati, la storia dell'Ucraina e ricordo come tutte quelle persone siano morte per la sovranità e l'indipendenza del Paese. Questo è un mio dovere come cittadina d'Ucraina, come figlia di questo Paese. E ho detto *"io lo farò mamma"*. Lei ha detto *"no, sei la commissaria internazionale, devi combattere nel campo dell'informazione, devi diffondere le informazioni su quello che sta accadendo in"*

Ucraina in tutto il mondo.” Quando siamo andati via da Kyiv, i primi giorni sono stati orribili: mi sentivo una disertrice, ho lasciato Kyiv senza contribuire agli sforzi dell’Esercito. Poi ho realizzato che sono molto più utile dando informazioni sull’Ucraina e diffondendo notizie, rendendo consapevoli le persone. Vi ho già detto qualche cosa ed è stato molto utile perché alcune persone si sono fidate di quello che dicevo e hanno creduto a quello che sta accadendo in Ucraina: è una soddisfazione.

Durante il secondo giorno di guerra, quando eravamo a Kyiv con la mia famiglia, eravamo nei rifugi perché ci stavano bombardando e mia mamma ci ha scattato questa foto: siamo mia sorella ed io che dormiamo tranquillamente nel caos del rifugio, nel piano seminterrato della nostra casa. Non posso davvero immaginare che nel XXI secolo, nell’anno 2022, dobbiamo nasconderci da qualche parte per proteggere le nostre vite da missili, bombe e dall’aggressione di qualcun altro.

Un’altra domanda inerente all’attualità: qual è la tua opinione riguardo la Russia e i russi? E poi: hai amici russi e qual è la loro opinioni riguardo la guerra?

Questa è la mia domanda preferita, non ho ancora risposto a questa domanda perché nessuno me l’aveva fatta, ma so cosa dirti. Mio zio, il fratello di mia madre, ha vissuto in Ucraina fino a quando non ha compiuto 18 anni, quando si è trasferito a Mosca. Tutti i miei cugini, ne ho tre, vivono a Mosca con i miei zii e sono assolutamente persone adorabili. Dal momento che hanno un forte legame con me, gli ho sempre detto cosa stava accadendo in Ucraina e loro non guardano la propaganda, sanno cosa accade nel mondo.

Anche il mio ragazzo che vive in Germania legge i notiziari tedeschi, quindi è molto legato all’UE e non va su siti russi. In Germania, lui e i suoi amici, che vengono anche loro dalla Russia e sono persone fantastiche con le quali ho passato le notti in chiamata su Zoom, stanno protestando: vanno nelle piazze principali e chiedono di prendere provvedimenti, sanzioni contro la Russia. Sono brave persone, ma quando parlo con altri russi che sono in Russia, che sono miei conoscenti, loro hanno una propria idea di quello che sta succedendo. Sono offesi, dicono che non è colpa loro, che non hanno scelto il presidente, che non hanno mai voluto questo governo e le persone al loro interno. Non volevano che iniziasse questa guerra. Loro, però, non credono che le truppe russe stiano attaccando l’Ucraina in questo momento; dicono “sono ucraini, che si comportino come ucraini!”: ero rimasta senza parole. Allora ho iniziato a raccontare la verità.

Per riassumere, direi che non vogliono cambiare niente riguardo questa guerra perché non l’hanno ancora vista con i propri occhi, non l’hanno ancora vissuta. I loro bambini sono nelle proprie case, sono sani e salvi, hanno da mangiare, hanno ancora internet, hanno il riscaldamento. Sono semplicemente nelle proprie case. I nostri bambini o sono nei rifugi o sono costretti a lasciare le loro città o a scappare dall’Ucraina a causa del grave pericolo che c’è. Questa è la differenza. E non voglio parlare con qualcuno che supporta Putin e la mia opinione riguardo a Putin è che si tratta di un pazzo.

Sir Robert Baden-Powell disse che “*lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà*”. Forse questa è la sua frase che preferisco. All’inizio ho detto che siamo giovani, siamo scout, abbiamo la stessa età. Che cosa, come scout, stai facendo in questo momento? Perché come sappiamo, aiutare gli altri, aiutare durante questi momenti terribili, per uno scout, deve essere qualcosa che è nelle nostre vene. Cosa stai facendo, tu come scout, ma anche cosa stanno facendo i tuoi amici?

Ti dirò: come scout, e sono la Commissaria internazionale, faccio molte chiamate cercando di rendere consapevoli anche senza esagerare. Siamo in contatto con molte persone e ho una sorta di canale di comunicazione con gli Stati vicini per aiutare le famiglie degli scout ucraini che hanno deciso di andare all'estero.

Grazie alle donazioni delle varie campagne mondiali scout, vengono agevolati gli aiuti umanitari provenienti da paesi differenti. Questo è quello che accade dalla mia parte.

Ci sono i capi scout adulti che stanno facendo un grande lavoro adesso; sono persone che hanno accesso ad internet, fanno incontri su Zoom per intrattenere i bambini affinché non siano preoccupati e spaventati. Molti capi scout stanno aiutando le nostre organizzazioni di volontariato come la Croce rossa o in comunità locali per cucinare per la Difesa territoriale. E, sicuramente, moltissimi scout si sono riuniti per gli aiuti umanitari, aiutano in questa fase e si rendono volontari in organizzazioni o semplicemente verso le persone bisognose, verso i senza tetto.

Questo è quello che stiamo facendo ora.

La comunità internazionale ci chiede *“perché non lo fate vedere sui social? Vogliamo vedere”*. Sì, è vero, con lo scopo di mantenere alto lo spirito delle persone, dobbiamo farlo. Ma sai, quando le bombe stanno sopra la tua testa, non pensi a scattare foto. Mi è stato chiesto di scattare qualche foto per una campagna di informazione; quello che possiamo fare lo facciamo, facciamo del nostro meglio, ma, sfortunatamente, non ci sono molti momenti.

Ora l'ultima domanda. Ne avrei molte altre, ma il tempo sta per scadere. Come ho detto prima, siamo profondamente consapevoli di quello che tu e gli altri state vivendo. Questa è una domanda che altri italiani fuori dal mondo scout chiedono: come possiamo aiutare, cosa possiamo fornire e come sensibilizzare le persone riguardo ciò che sta accadendo?

Non posso dirlo perché quello che potete fare lo state già facendo. E noi ci sentiamo estremamente aiutati perché le persone, semplici cittadini e scout stanno facendo del loro meglio. Come noi lo stiamo facendo qui, loro lo fanno là fuori. Questo, per noi, significa molto. Comunque, come Organizzazione nazionale scout d'Ucraina, non possiamo chiedere a tutte o a certe istituzioni, per lo più politiche, per esempio, di chiudere lo spazio aereo: non possiamo farlo perché è una cosa politica e noi siamo un'organizzazione non politica. Io, personalmente, condivido sui social media richieste per chiudere lo spazio aereo: ho menzionato Joe Biden, Emmanuel Macron, Boris Johnson, il Cancelliere della Germania. Durante l'ultima settimana, più di 2000 civili sono stati uccisi e anche 25 bambini. Questo è folle. Ma la maggior parte di queste vittime, queste persone sono morte a causa dei bombardamenti aerei, non a causa dei soldati russi.

Come persone, come cittadini ucraini, non possiamo chiudere lo spazio aereo, cerchiamo di raggiungere il governo e altre istituzioni che hanno potere. Noi vi incoraggiamo a fare la stessa cosa. Dall'Organizzazione Nazionale Scout noi vi ringraziamo molto, perché state donando soldi, state raccogliendo gli aiuti umanitari, state diffondendo queste notizie e questo è senza prezzo, grazie.

Forse il nostro tempo è scaduto. Sono veramente grato per quello che hai detto, per ciò che ci hai raccontato. E ancora, non riusciamo ad immaginare quello che voi state realmente vivendo. Ovviamente noi condanniamo tutto ciò. Non possiamo fare nulla che possa avere effetti immediati per quello che state vivendo. Siamo davvero

preoccupati per quello che state passando. Come hai detto, mai ci saremmo aspettati che nel XXI secolo questo sarebbe accaduto nuovamente. Davvero non ho le parole per descrivere quello che sto provando dopo ciò che mi hai raccontato, perché questa è una testimonianza che colpisce me e che colpirà anche gli altri.

Lasciami dire, a questo punto, che sono estremamente contenta che non potete immaginare quello che sta accadendo e prego per tutto il mondo, prego per il meglio, prego affinché arrivi la pace nella nostra terra, affinché voi non proviate mai questo. E ti dico che prima dell'arrivo della guerra, non avevo mai apprezzato questa pace. Quindi, come amichevole promemoria, sono contenta che non ve lo aspettavate e vi auguro, vi auguro veramente, dal profondo del mio cuore, di non provare mai questo. Mai, mai e poi mai nella vostra vita.

Questo è importante. Di nuovo, sono grato per questo tuo messaggio, per la tua esperienza. Non ho i poteri per essere la voce del mio piccolo gruppo scout, ma se posso e se sei d'accordo, mi piacerebbe condividere questo momento. Ritengo importante che due persone della stessa età con due nazionalità differenti possano avere una conversazione di questo tipo.

Questa è una cosa che voi potete fare, e che posso fare anche io. Grazie per questo apprezzamento, grazie per questa offerta. Quindi per favore, fate pressione; questo è quello che potete fare ed è una cosa che aiuta davvero. Anche se sapete di non avere molti follower, o che il video verrà visualizzato due, tre volte, anche da tre persone che vedranno il video, loro capiranno cosa sta succedendo.

Quindi sono davvero grata, estremamente grata per tutto quello che state facendo. E vorrei dirvi che forse, qualche volta, potrei essere sembrata una persona cinica, molto severa e insensibile, ma sono una persona che sta affrontando dei problemi enormi, che è stata agitata per tutto questo tempo, che ha visto tutto questo con i propri occhi.

Voglio solo che voi capiate, nonostante tutto quello che sta accadendo in Ucraina, che noi siamo ancora creatori di pace, siamo ancora messaggeri di pace, siamo ancora persone. A volte facciamo cose che la società non si aspetta che noi facciamo, ma questa è l'unica strada.

Grazie a voi, a tutta la comunità scout, all'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout per tutti i vostri sforzi, per le cose che sono state fatte. In questo momento, ogni scout ucraino sa ora più che mai di fare parte di una grande famiglia scout.

Grazie per questo incontro, per l'intervista, perché questo è davvero utile, come persona, per distrarmi da tutto quello che sta accadendo.

(L'intervista completa la potete trovare su YouTube al seguente link:

https://youtu.be/kN-DB_XmWyY)

Le emozioni della comunità di clan dopo la visione dell'intervista sono state molto forti. Accese le luci, dopo aver ascoltato e visto parlare Olha, i volti delle persone presenti erano sconvolti: molti di noi in lacrime. È stato facile per noi empatizzare con una ragazza della nostra età che condivide i nostri valori e che si trova sotto una pioggia di proiettili, missili e bombe.

La disperazione nei suoi occhi la abbiamo assorbita a pieno, siamo stati travolti da una testimonianza vera e che abbiamo sentito estremamente vicina a noi, colpendoci nel cuore.

È stata un'esperienza importantissima, perchè ci ha fatto prendere piena consapevolezza della situazione che ha stravolto la sua vita, come quella di molte altre persone.

Entrando nel vivo della questione in prima persona e capendo quanto effettivamente la disperazione di una ragazza che condivide valori che ci accomunano, come quelli cattolici e di fratellanza universale, per noi è stato difficile comprendere come è potuta arrivare a dire: *“se necessario, lo farò: prenderò la pistola”*.

Siamo attaccati a una quotidianità che ci stanca, annoia; vogliamo sempre altro e non ci basta mai la situazione in cui viviamo, non ci accontentiamo, mai, ci lamentiamo sempre, non siamo mai grati. Questa è stata una testimonianza per capire che non è scontato nemmeno avere il cielo della propria città libero da missili, avere la possibilità di annoiarsi, di stare sdraiati in un prato senza il rischio di essere colpiti da proiettili.

Il nostro terrore è l'aumento delle bollette e della benzina, capaci di non guardare oltre il confine del nostro cancello.